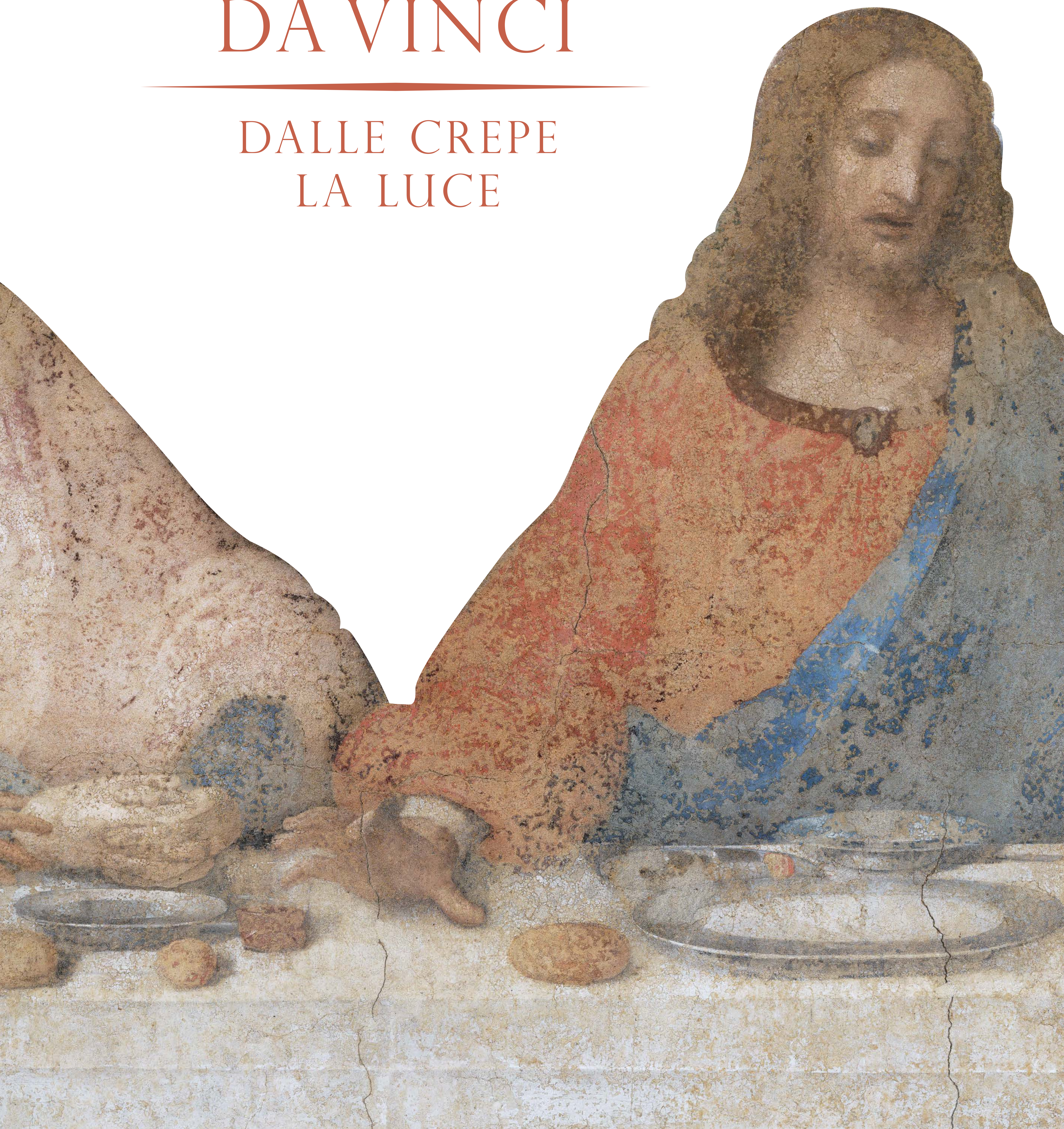


RIVELA®

IL CENACOLO

LEONARDO
DA VINCI

DALLE CREPE
LA LUCE



«[La Natura] non solo della bellezza del corpo, che molto bene gli concedette, volse dotarlo, ma di molte rare virtù volse anchora farlo maestro. [...] Era di bella persona, proportionata, gratiata et bello aspetto. Portava uno pitocco rosato corto sino al ginocchio, che allora s'usavano i vestiri lunghi, haveva sino al mezo in petto una bella capellaia et anellata et ben composta»

Anonimo Gaddiano

01.1 1452 - 1481 Vinci



Pittore, scultore, architetto e scienziato
(Vinci, Firenze, 1452 – Castello di Cloux,
presso Amboise, 1519)

Leonardo, primogenito illegittimo del notaio ventiquattrenne Piero da Vinci, nacque a Vinci nel 1452 da una relazione del padre con Caterina, donna affascinante ma di modesta famiglia.

Ser Piero ebbe ben quattro mogli e dodici figli, tutti legittimi. Nonostante ciò dimostrò una grande attenzione per Leonardo che crebbe con sua madre e un patrigno. L'educazione di Leonardo avvenne probabilmente nella sua casa di campagna a cura del nonno Antonio, dello zio Francesco e di don Piero di Bartolomeo da Vinci, il prete che lo aveva battezzato. Da fanciullo quasi per gioco iniziò a scrivere con la sinistra e alla rovescia. Vasari afferma che il ragazzo cominciava «molte cose [...] e poi l'abbandonava» e non riuscendo ad avviarlo alla carriera giuridica il padre volle introdurlo alla conoscenza dell'abaco, anche se «movendo di continuo dubbi e difficoltà

al maestro che gl'insegnava, bene [che] spesso lo confondeva». Fu ser Piero, divenuto notaio della Signoria fiorentina, ad introdurre Leonardo nella Bottega del Verrocchio. Dopo la morte del nonno, avvenuta nel 1468, Leonardo si stabilisce in via dei Gondi, accanto a piazza della Signoria a Firenze, entrando, appunto, come apprendista nella bottega del Verrocchio. Qualche anno dopo (1472) si iscrive come pittore indipendente alla corporazione di San Luca. Si dedica principalmente alla pittura, traducendovi quegli elementi formali che costituiscono le innovazioni della scultura verrocchiesca: la composizione piramidale e la tecnica, ormai raffinatissima, del chiaroscuro. Eccezion fatta per il disegno di paesaggio del 1473 (Firenze, Uffizi), il primo sicuro intervento di Leonardo si ha nel Battesimo (ca. 1470-1475, Uffizi).



Abitazione natale di Leonardo da Vinci, Vinci, Firenze



Veduta della città di Vinci, © Museo Leonardiano



Andrea del Verrocchio, Leonardo da Vinci e altri pittori di bottega, "Battesimo di Cristo" olio e tempera su tavola (177x151 cm). Databile tra il 1475 ed il 1478, Galleria degli Uffizi (Firenze)

Nella bottega del Verrocchio, Leonardo vide operare molti allievi tra i quali Sandro Botticelli e Domenico Ghirlandaio. Il suo talento e il suo carattere determinato lo misero presto in conflitto con gli altri apprendisti. Il Verrocchio poi non nascose la predilezione per il giovane da Vinci rendendolo partecipe di opere importanti come, appunto, il Battesimo.

In questa tela la pittura di Leonardo si rivela già sicura e ben caratterizzata: l'angelo che tiene le vesti; i morbidi peli del pube del Cristo, ben diversi dal perizoma rigido e spigoloso. Nell'acqua che avvolge i piedi del Cristo e del Battista s'individua già la passione di Leonardo per il movimento delle onde e per i giochi di luce.

01.2 Leonardo da Milano a Mantova

1482 – 1499



“Item, farò carri coperti, securi et inoffensibili, i quali entrando intra li inimica cum sue artiglierie, non è si grande multitude di gente d’arme che non rompessino. Et dietro a questi poteranno sequire fanterie assai, illesi e senza alcun impedimento.

Giovanni Ambrogio de Predis (1455 circa – dopo il 1508) Ritratto di Ludovico Sforza (1452-1508) Miniatura da la “Grammatica Latina” di Elio Donato. Late 15th c., Biblioteca Trivulziana Castello Sforzesco (cod 2167)

Leonardo da Vinci giunse a Milano nel 1482, come riporta la fonte dell’Anonimo Gaddiano: “dal detto Magnifico Lorenzo fu mandato al duca di Milano a presentarli, insieme con Atlante Migliarotti una lira, che l’unico era in sonare tale extrumento”. I suoi inizi milanesi lo vedono presentarsi al duca Ludovico Sforza come valente musicista, presentando e suonando uno strano strumento musicale a corde, una lira a forma di testa di cavallo, da lui stesso fabbricata.

A Firenze erano già emersi alcuni tratti fondamentali della sua vena creativa: la grande attenzione con cui osservava la realtà e la continua ricerca della perfezione. L’inquietudine del

suo intelletto lo spingeva all’interesse per il dettaglio, alla curiosità nei confronti di ogni aspetto della realtà; ma il suo desiderio di perfezione determinava la sua difficoltà a terminare le sue opere e l’incredibile lentezza con cui realizzava i suoi lavori. L’ambiente fiorentino quindi finì per non soddisfarlo pienamente: voleva misurarsi in altri campi, rispetto alla pittura e, soprattutto perché, diceva lui, era “omo senza lettere”, incline a un sapere pratico e operativo, piuttosto insofferente all’orientamento filosofico-letterario della corte medicea.

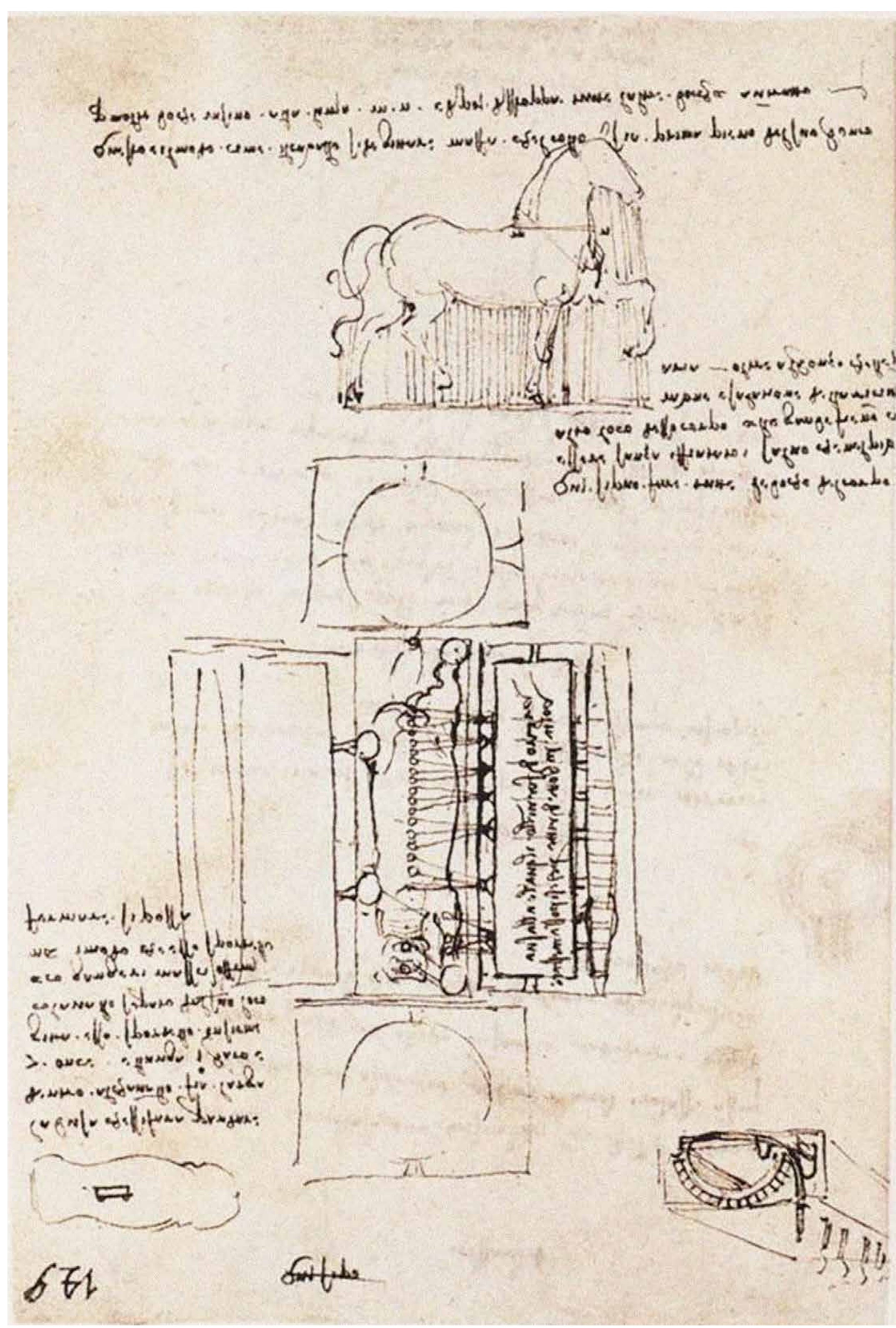
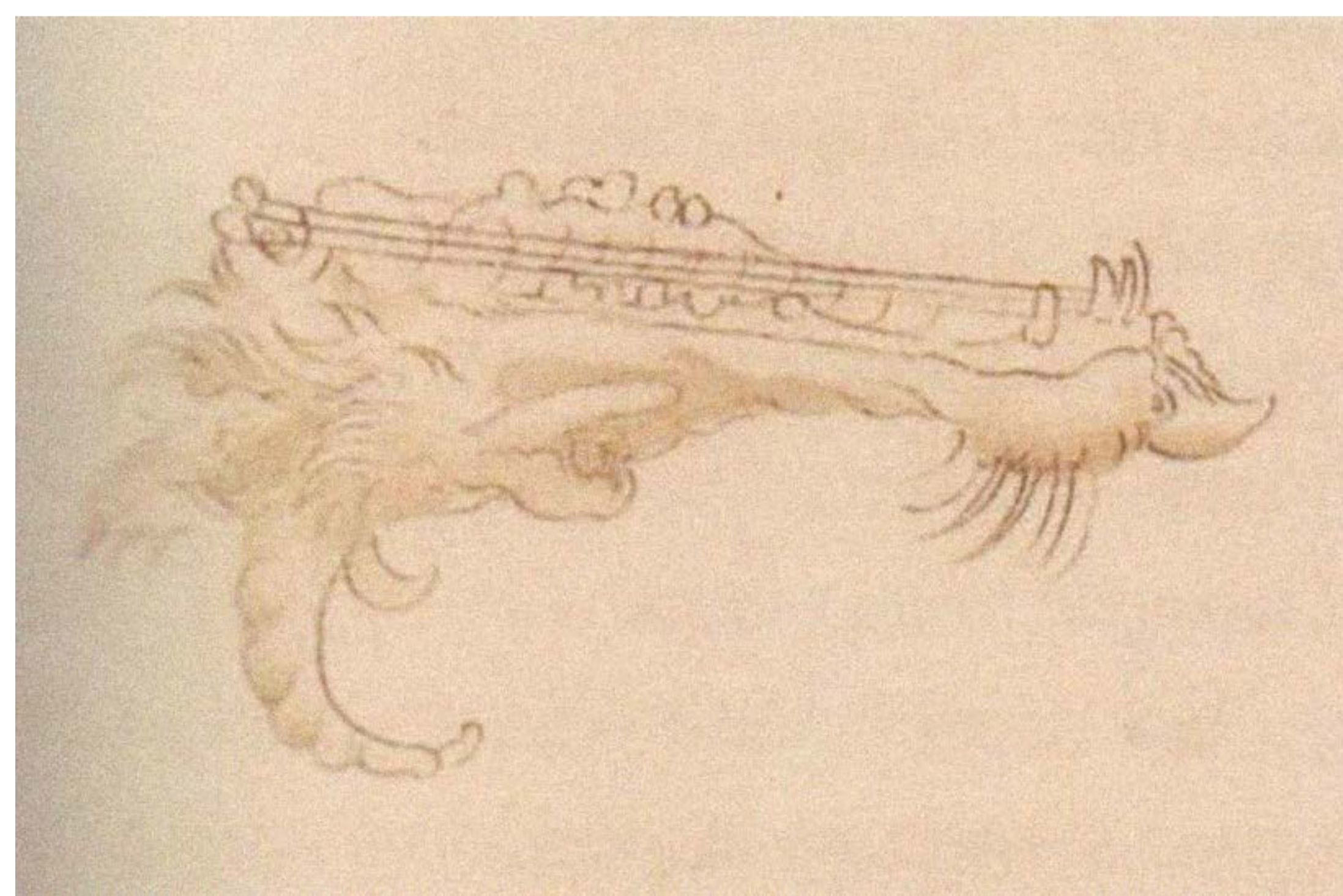
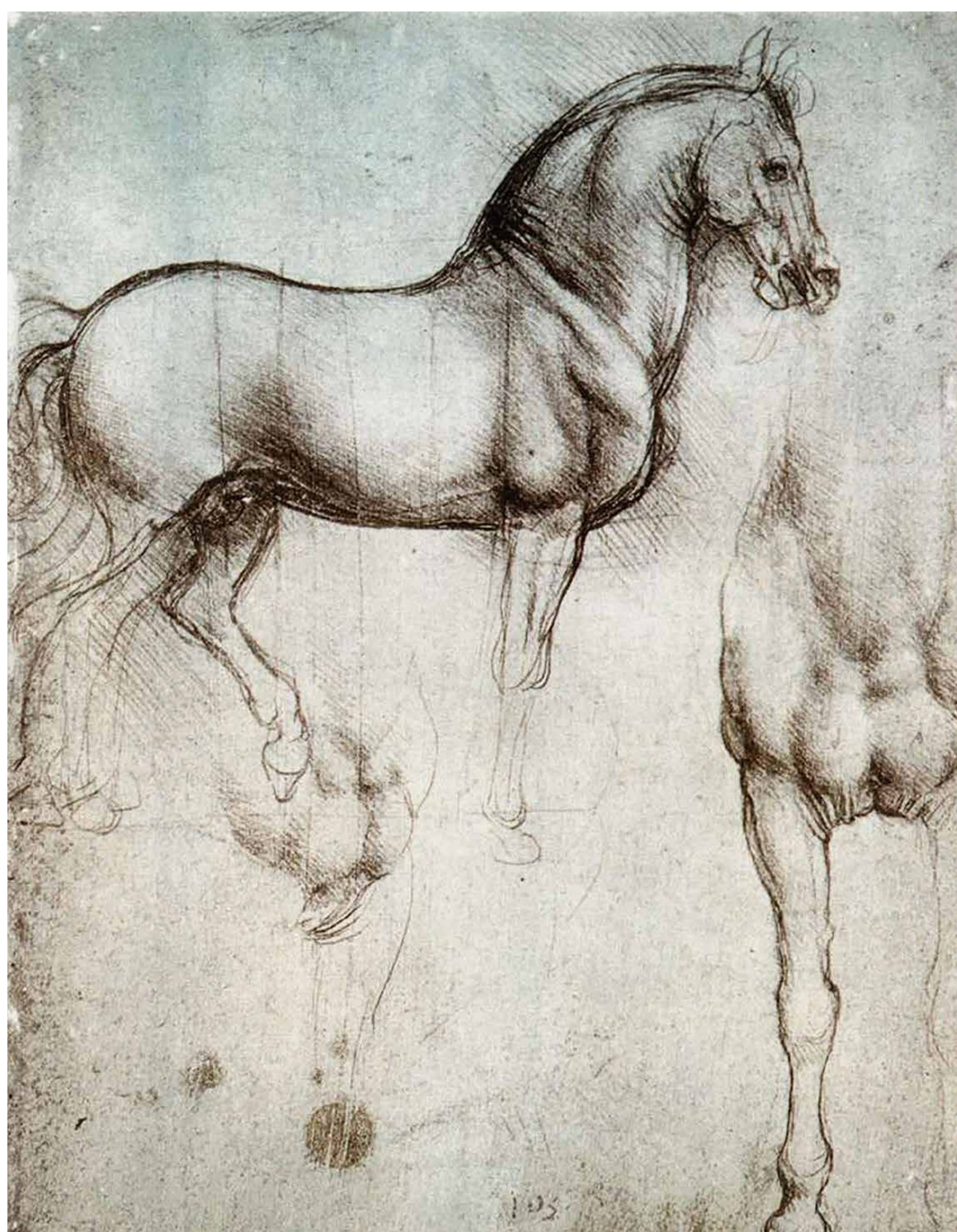
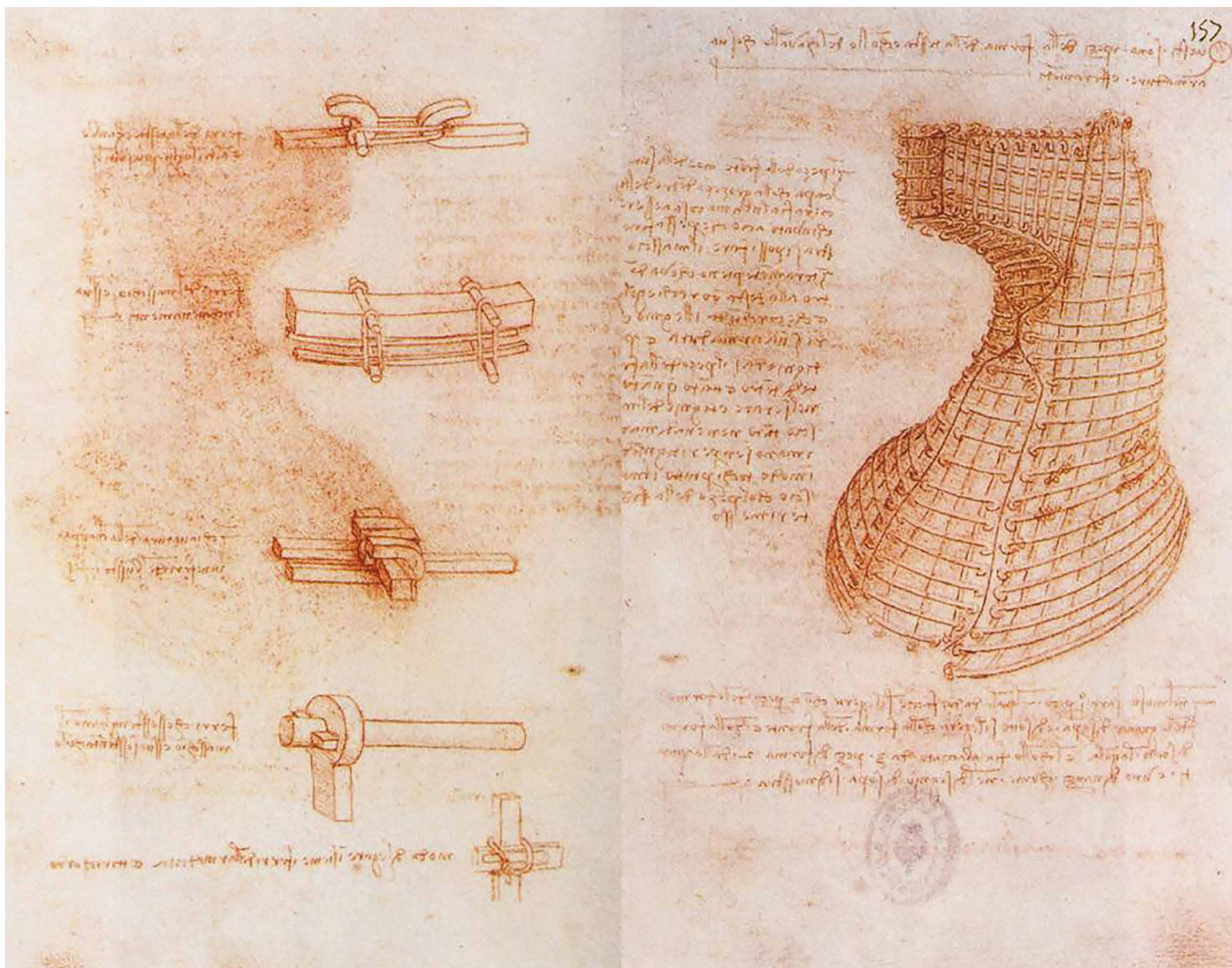
A Milano, si presentò al principe Ludovico con una lettera in cui promuoveva se stesso e le sue capacità. Tale lettera, conservata nel Codice

Atlantico, è una sorta di curriculum in dieci punti. Una vera e propria domanda di assunzione nella quale si dichiara pittore, scultore, architetto, costumista, regista e scenografo, ma anche tecnico, esperto di armi e congegni bellici, e ingegnere idraulico e civile:

“Ho anchora modi de bombarde commodissime et facili da portare, et cum quelle buttare minuti (saxi a similitudine) di tempesta; cum el fumo di quella dando grande spavento all’inimico, cum grave suo danno et confusione.”

01.3 Gli anni lombardi

1482 – 1499



Alcuni disegni realizzati da Leonardo durante il corso della sua vita.

Nel 1483 appronta i disegni preparatori per il monumento equestre in bronzo a Francesco Sforza. In questo periodo compie frequenti viaggi a Pavia, dove collabora alla ricostruzione della cattedrale. Nel 1493 Leonardo termina il modello in creta a grandezza naturale del gran cavallo per il monumento Sforza, la cui fusione in bronzo non fu mai realizzata. Torna a Milano, disegna le scene per la rappresentazione delle Danze di Baldassarre Taccone, attende alla decorazione della sala delle Asse nel Castello Sforzesco e, intorno al

1495, inizia i lavori per il Cenacolo. In questi anni milanesi Leonardo ritrae inoltre due favorite di Ludovico il Moro: Lucrezia Crivelli andrebbe identificata nella Belle Ferronière (Parigi, Louvre), Cecilia Gallerani nella Dama con l'ermellino (Cracovia, Czartoryski Muzeum); entrambi i ritratti si basano sulla raffigurazione del busto lievemente rotante. Prima di lasciare Milano dopo la caduta del duca, Leonardo aveva già compiuto un primo cartone per la Sant'Anna, commissionatagli dai Serviti di Firenze. Nel 1499 la fine della signoria

sforzesca, con l'entrata in Milano dell'esercito di Luigi XII, costringe Leonardo a lasciare la città: a Mantova esegue il ritratto di Isabella d'Este, poi a Venezia e, quindi nel 1501, di nuovo a Firenze al servizio di Cesare Borgia, come architetto e ingegnere generale. L'esperienza si rivela terribile e Leonardo misura il dramma delle sue invenzioni, capaci di potenza ma anche di morte. Per il Borgia, infatti, mette a punto un nuovo tipo di polvere da sparo e studia macchine volanti e strumenti per la guerra sottomarina.